

Stamane (ore 9,30) al cinema Adriano a conclusione delle assemblee promosse dal PCI

Manifestazione popolare con Napolitano

Presiederà Maurizio Ferrara - Nel corso dell'incontro verrà lanciata la campagna del tesseramento - Oltre 240 le iniziative svolte fino ad oggi

Avrà luogo questa mattina al cinema Adriano con inizio alle 9,30, la manifestazione popolare nel corso della quale parlerà il compagno Giorgio Napolitano della Direzione del PCI. L'incontro — presieduto dal compagno Maurizio Ferrara, presidente dell'assemblea regionale — è incentrato sul tema «Le proposte e la-

zione del PCI per uscire dalla crisi e rilanciare il Paese». Nel corso della manifestazione verrà lanciata la campagna di tesseramento e proselitismo al PCI e alla FGCI in città e in provincia per il 1976.

L'incontro odierno è stato preceduto da numerosissime assemblee e dibattiti nelle sezioni e nel-

le cellule del partito. Sono state oltre 240 le iniziative che hanno avuto luogo fino ad oggi sui problemi posti dalla crisi economica ed è stata illustrata e discussa la iniziativa politica dei comunisti. La campagna di assemblee e di incontri — lanciata venti giorni fa dal comitato federale — ha rappresentato un importante momen-

to di contatto e di discussione di partito con tutti i cittadini. Nel corso di essa sono stati affrontati i temi del confronto e delle lotte unitarie per l'occupazione, per la modifica delle basi produttive di Roma e del Lazio.

E emersa da tutte le iniziative che hanno avuto luogo, la volon-

ta di realizzare un impegno unitario e una azione solidale delle forze del lavoro e della cultura per il rinnovamento e il rinnovamento della città e della regione. Al tempo stesso è stata affermata la necessità della battaglia per nuove condizioni civili, per l'efficienza e la riforma della pubblica amministrazione.

Il segretario e l'esecutivo

avrebbero rassegnato le dimissioni

Si sono accentuate le divisioni all'interno del PSI

Dure polemiche contro il gruppo dirigente della federazione socialista - Richiamo all'unità in una dichiarazione del segretario regionale della CGIL

Secondo informazioni diffuse da alcuni quotidiani il segretario romano e il comitato esecutivo del PSI si sarebbero dimessi. Fino a questo momento, però, non è ancora giunta alcuna conferma ufficiale.

Le dimissioni sarebbero state rassegnate al termine di una riunione dell'esecutivo che si è svolta giovedì notte e si è protratta fino alle 5 del mattino nel corso della quale sono state presentate ben sei diverse mozioni, alcune delle quali — sembra — in dura polemica contro la linea del segretario Alessandro Sgarbi e dell'esecutivo. Il testo dei documenti però non è stato ancora reso noto.

L'una delle notizie che dalle indiscrezioni trapelate appare certa è che si è ultimamente approfondita all'interno del PSI la discussione tra le correnti e tra i gruppi. Se si è dissolti la vecchia maggioranza non si può polare costituire una nuova.

Sulla crisi che si è aperta nella federazione romana del suo partito si è espresso un parere per il segretario generale della CGIL del Lazio il socialista Enzo Cerami.

L'esponente del PSI rispondendo ad un articolo pubblicato venerdì da un quotidiano del pomeriggio sulla «crisi del socialismo romano» tra l'altro afferma: «Proprio nel momento in cui il comitato centrale del PSI ha trovato il suo più elevato grado di unità il gruppo dirigente romano (a che vale fare oggi delle distinzioni pur possibili?) è giunto al suo più grave livello di frantumazione».

«Siamo — ha detto ancora Cerami — di fronte ad una situazione nella quale purtroppo non ci si può attendere a Roma come è stato sul piano nazionale alcun segnale di «conversione» all'unità da parte di chi fa della ricerca capziosa dei motivi di divisione di «caratterizzazione» a tutti i costi una autentica scelta di campo. Nessuno sembra aver capito che lavorando disinteressatamente per l'unità del partito non «cruciamo» a qualcosa ma «cra» le premesse perché tutto il PSI progredisca e anche con questo contributo progredisca la causa dei lavoratori e del Paese».

Intercettate dalla polizia alcune fasi delle trattative per il rilascio del figlio del «re del caffè»

È stata registrata la voce dell'uomo che ha chiesto il riscatto per Danesi

I nastri magnetici sono stati incisi ad insaputa del padre del rapito che nei 14 giorni della prigionia ha tenuto i contatti con il misterioso rappresentante dell'«anonima sequestri» - Una importante traccia per gli inquirenti

Entro 3 giorni riaprirà la mensa universitaria

Sulla decisione di chiudere la mensa universitaria di Roma dopo la scoperta di 4 portatori sani di salmonellosi e 13 di «antigene australiano» il presidente del consiglio d'amministrazione dell'Opera Universitaria dott. Garofalo ha rilasciato una dichiarazione affermando che il servizio sarà ripristinato entro tre giorni. Il dott. Garofalo ha affermato che in seguito alle notizie apparse sui giornali sul diffondersi della salmonellosi l'opera universitaria aveva deciso «autonomamente» di svolgere un'indagine sullo stato igienico sanitario degli ambienti e del personale interessato ai servizi.

Al termine delle analisi che hanno appunto riscontrato la presenza di 13 casi di portatori sani di «antigene australiano» e 4 di salmonellosi, l'amministrazione ha informato l'ufficio di igiene che ha provveduto alla disinfezione totale degli ambienti determinando la sospensione dell'attività della mensa e la chiusura di tre giorni — ha aggiunto il dott. Garofalo — è stata pertanto determinata esclusivamente da motivi tecnico-organizzativi».



Alfredo Danesi durante la conferenza stampa il giorno successivo al rilascio

La polizia ha registrato la voce dell'uomo che con «tono cortese e proprietà di linguaggio» ha condotto per 14 giorni le trattative con Giovanni Danesi per il rilascio del figlio Alfredo. Gli inquirenti quindi dispongono di una traccia che potrà forse rivelarsi decisiva per individuare la banda che sin dal momento del sequestro in via Platone aveva messo in mostra una «tecnica» sperimentata. Come si ricorderà la sera di giovedì 8 ottobre il sequestro del figlio del «re del caffè» non ebbe alcun esito: i banditi sulla macchina del giovane imprenditore non lasciarono alcuna traccia, nessuno elemento che potesse risultare utile alle indagini. Inoltre una volta messa in comunicazione con la famiglia si preoccuparono di indicare una cabina telefonica «sicura» in cui le trattative per il riscatto potessero essere condotte al riparo da eventuali intercettazioni telefoniche.

Ma le intercettazioni ci sono state e sembra che siano state attuate all'insaputa del figlio stesso Giovanni Danesi il quale anzi ha fatto del tutto per nascondere agli inquirenti i suoi contatti con i rapitori.

I nastri magnetici incisi dal la polizia sembra che siano stati incisi ad insaputa del figlio stesso Giovanni Danesi il quale anzi ha fatto del tutto per nascondere agli inquirenti i suoi contatti con i rapitori.

Come si ricorderà Alfredo Danesi, 18 anni, figlio del titolare di una delle più floride imprese per l'importazione del caffè, è stato rapito la sera del 23 di giovedì scorso in via delle Fornaci, all'Aurelia 14, 15 metri dopo il sequestro. Per la sua liberazione i rapitori hanno ottenuto (dopo che avevano chiesto in un primo momento 2 miliardi) 700 milioni. Il riscatto è stato pagato poco prima del rilascio. Il fratello del giovane imprenditore Roberto ha abbandonato la sua macchina una «Mini Morris» sulla via Aurelia appena fuori Roma. I 700 milioni tutti in banconote da 100 mila lire contenute in una borsa erano nascosti nel portabagagli. I banditi dopo essersi impossessati del riscatto hanno portato la «Mini» in via delle Fornaci. Qui poco più tardi è stato rilasciato Alfredo Danesi che ha fatto ritorno a casa con la stessa macchina del fratello.

Il racconto fatto dal figlio del «re del caffè» su tutte le fasi del suo rapimento e abbastanza chiaro circostanza. Alfredo Danesi ha descritto in tutti i particolari la sua cella di comportamento del suo «carceriere» (che per tutto il tempo della prigionia si è sempre fatto vedere, inaccusato) ha detto che per trasportarlo in macchina in via delle Fornaci i banditi hanno impiegato non più di 20 minuti.

Tutti elementi che insieme alla voce del misterioso «intermediario» dei rapitori hanno forse permesso agli inquirenti di smascherare la «anonima sequestri». A questo proposito va tenuto presente che nei corsi degli ultimi mesi la polizia ha raccolto in occasione di indagini su altri rapimenti una serie di elementi che ora potranno risultare particolarmente utili.

Ieri all'alba deflagrazione nel cuore della città

Attentato dinamitardo danneggia un noto ristorante a Trastevere

Divella la saracinesca del locale - Frantumati i vetri delle finestre in numerose case. Forse l'ordigno esplosivo collocato per ritorsione da una banda di taglieggiatori

Un ordigno è stato fatto esplodere all'alba di ieri davanti alla porta principale del ristorante «Sabatini» in piazza Santa Maria in Trastevere. L'esplosione ha divolto la saracinesca del locale ed ha mandato in frantumi i vetri delle finestre di diverse abitazioni vicine. Particolarmente danneggiate le vetrate dell'antica chiesa che dà il nome alla piazza. La polizia sta ora cercando di identificare gli autori dell'attentato e quindi di

far luce sui motivi del gesto criminale. I poliziotti che indagano credono che l'attentato sia stato opera di una banda di taglieggiatori che si è vista respingere dal proprietario del locale un'offerta di «protezione».

L'ordigno è esploso alle 4,25. La deflagrazione ha svegliato gli abitanti della piazza, molti dei quali pochi minuti più tardi si sono riversati in strada. La polizia ha raccolto la te-

stimonianza di due persone. Una di esse è un vigile notturno che pochi minuti prima dell'attentato ha visto un gruppo di sei sette giovani a bordo di due auto (una «500» gialla e una «A 112» beige) aggirarsi intorno al ristorante. Poi subito dopo lo scoppio ha visto le stesse macchine allontanarsi dalla piazza.

Diversa è la testimonianza della persona che alle 4,30 ha telefonato alla polizia per dare l'allarme. L'uomo un inquilino dello stesso stabile che al piano terreno ospita il ristorante. Aveva visto arrivare sul la piazza un'auto di grossa cilindrata. Dalla macchina è sceso un giovane che si è avvicinato alla porta del ristorante e vi ha depositato l'ordigno. Poi il giovane è risalito sull'auto che è ripartita a tutta velocità.

Interrogato dalla polizia ieri mattina Vincenzo Sabatini, titolare del ristorante preso di mira, ha detto di non avere il cun motivo per ritenere che l'attentato possa avere una qualunque matrice politica. L'escente ha negato anche che il suo locale possa essere stato fatto oggetto di una «torsione» ad opera di una banda di taglieggiatori che magari si sono visti respingere una offerta di «protezione». Comunque è proprio in direzione dei racket dei taglieggiatori che sono state avviate le indagini.

Ieri mattina gli artificieri della direzione generale di polizia hanno analizzato alcuni frammenti dell'ordigno trovati intorno al punto in cui è avvenuta l'esplosione. La bomba sarebbe stata confezionata con circa mezzo chilo di polvere nera rinchiusa in un barattolo a cui sarebbe stata collegata una miccia.

Pare che il bottino si aggiri sui 50 milioni

Rubati di notte alla «Dear Film» costumi e attrezzature di scena

Sparita anche la pelliccia di Monica Vitti, interprete del film in lavorazione - I ladri penetrati attraverso un ingresso secondario

I ladri hanno organizzato una scorribanda notturna nei locali della «Dear Film» portando via costumi e scenari per un valore complessivo che viene valutato attorno ai cinquanta milioni. A farne le spese in maniera più pesante è stata l'attrice Monica Vitti che aveva avuto la cattiva idea di lasciare negli scantini dello stabilimento la pelliccia arraffata da Luchino Pare che a sua volta milioni. Inoltre il bottino e l'obiettivo scelto dai ladri ignoti che hanno portato via l'ultima notte una merce assai difficile da «pazzare» se si esclude la pelliccia dell'attrice.

La ricostruzione dei fatti è molto approssimativa. Pare che i ladri si siano introdotti nel edificio facendo la porta di una delle ingressi secondari, nascosti più degli altri alla vista di eventuali passanti. Lo stabilimento cinematografico si trova a Monte Mario, all'Alto in un luogo isolato tanto isolato.

Un volta di ritorno gli sconosciuti hanno potuto agire con maggiore comodità. Sono penetrati nelle stanze dove si girava il film «Mimi Duetto» e hanno portato via gli scenari e i costumi. Un bottino anche voluminoso di cassette. Negli spogliatoi hanno trovato la pelliccia di Monica Vitti — che è l'interprete del film — e si sono impadroniti anche di quella. Poi si sono allontanati e sbandati.

La scoperta del furto è stata fatta ieri mattina dai primi addetti alla lavorazione del film che hanno trovato i locali spogliati degli scenari in un disordine totale.

in breve

ARCI UISP — Domani alle ore 17, al Teatro Biondi in piazza Santa Apollonia 11 si terrà un dibattito organizzato dall'ARCI UISP sul tema: «Teatro di Roma: gestione democratica decentramento e partecipazione». All'iniziativa interverranno rappresentanti del Teatro di Roma, il commissario straordinario dell'Accademia di Santa Cecilia i consiglieri regionali comunali e di circoscrizione. Le forze politiche democratiche la Camera del lavoro di Roma, la FILS CGIL, l'ANAC, la SAI, le cooperative teatrali ENARS-ACLI e ENDAS URSS.

APPIO TUSCOLANO — Gli abitanti del quartiere Appio Tuscolano inizieranno oggi alle ore 9,30 i lavori per la realizzazione in via Cesare Baronio di un centro sportivo. L'iniziativa è stata promossa dal gruppo sportivo «Tuscolano» affiliato all'UISP del circolo ARCI di Roma e dai circoli FGCI di Albano e Appio Nuovo.

PIAZZA BOLOGNA — Oggi alle ore 19 nei locali della sezione «Italia» in via Catinario 3 il circolo delle FGCI e la gioventù comunista d'area organizzano uno

spettacolo musicale in solidarietà con la lotta del popolo del Cile. Interverranno gli artisti Yamundo Palacios, Ines Carrasco, Daniel, Silvano e Daniel.

CASA DELLA CULTURA — Domani alle ore 17 presso la Casa della cultura in largo Arenula 26 si svolgerà un dibattito sul tema «Rinnovamento didattico: dallo spontaneismo all'organizzazione». L'iniziativa è organizzata dal CIDI (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti).

ITALIA URSS — Domani alle ore 17 nei locali dell'associazione Italia URSS in piazza Campitelli 2 si terrà una tavola rotonda sulla trasmissione televisiva «Russia allo specchio». Saranno presenti il regista della trasmissione Sergio Giordani e l'etnologo Diego Carpitella. Al dibattito parteciperanno Claudio Fracassi di «Parola Sera», Adriano Guerra dell'istituto «Gramsci» e Alberto Ronchey del «Corriere della Sera». Alfonso Stierpolone de «Il Messaggero» e Cesare Zappulli de «Il giornale nuovo» presiederanno. Entrambi i membri del direttivo nazionale dell'associazione Italia

piccola cronaca

Nozze d'oro

Ronolo Devenuto e Isolina Lambucci festeggeranno il 50° anniversario del loro matrimonio. Alla coppia si unisce, aug. del «Unità».

Mostra — È stata inaugurata al Hotel Cecil la mostra personale del pittore Clelio Vesci. La mostra rimarrà aperta fino a martedì 4 novembre.

Nozze — Si sposano oggi i compagni Fernando Bacci e Rosalinda Perrotta. Gli sposi augurati dalla sorella Vesci e dalla zia Est e del «Unità».

Lutti

È morto all'età di 78 anni il compagno di lavoro e di lotta di Clelio Vesci, il pittore Clelio Vesci. La morte è intervenuta alle ore 8,30, dopo una lunga malattia. Gli esequi si svolgeranno martedì alle ore 10,30, partendo dalla casa di via S. Agostino 14. Il funerale sarà presieduto da Clelio Vesci.

Si è svolto da una lunga e intensa vita politica e sociale. All'età di 53 anni il compagno Sergio Geronzi, fu arrestato e rinchiuso in carcere. Fu liberato nel 1950, ma fu arrestato di nuovo nel 1951. Fu liberato nel 1952, ma fu arrestato di nuovo nel 1953. Fu liberato nel 1954, ma fu arrestato di nuovo nel 1955. Fu liberato nel 1956, ma fu arrestato di nuovo nel 1957. Fu liberato nel 1958, ma fu arrestato di nuovo nel 1959. Fu liberato nel 1960, ma fu arrestato di nuovo nel 1961. Fu liberato nel 1962, ma fu arrestato di nuovo nel 1963. Fu liberato nel 1964, ma fu arrestato di nuovo nel 1965. Fu liberato nel 1966, ma fu arrestato di nuovo nel 1967. Fu liberato nel 1968, ma fu arrestato di nuovo nel 1969. Fu liberato nel 1970, ma fu arrestato di nuovo nel 1971. Fu liberato nel 1972, ma fu arrestato di nuovo nel 1973. Fu liberato nel 1974, ma fu arrestato di nuovo nel 1975.

Vendita - Assistenza - Ricambi

Carrozzeria - Diagnostica

● Via della Magliana, 224 - Tel. 5262391/5260700
● Via Labicana, 88 - Tel. 7579440
● Circonvallazione Ostiense, 126-128 - Tel. 8139746
● Via G. De Ruggiero, 76-84 - Tel. 5403813
● Via Volturmo, 36-38 - Tel. 4751605

LA NUOVA SIMCA 1308
E' in esposizione presso la sede di
VIA DELLA MAGLIANA, 224

Amaro CIOCCARO

L'amaro che state cercando
È una antica specialità naturale della

PAOLUCCI liquori

SORA Viale S. DO. UNICO Tel. 81101

NEGRI P

artigiano
incisioni a mano

COPPE MEDAGLIE
ARALDICI TROFEI
SIGILLI BRONZI
POSATE
ARGENTERIA

VIA DEGLI SCIPIONI, 119
ROMA Tel. 382328
(ANGOLO VIA OTTAVIANO)

ATTENZIONE!!! OFFERTA SPECIALE

DITTA PIRRO

A PREZZI DI COSTO

Merce franco ns. Magazzino - IVA compresa

TV Philips 12" Vulcano	L. 95.000
TV Rex 9" cor. batt. 1 canal	75.000
TV Rex 12" cor. batt. 4 canal	87.000
TV Sonovox 12" cor. batt. 1 canal	69.000
TV Rex 24" 5 can.	24.000
G. rad. sch. stereo 8" 8 watt e box	49.000
Autorec. con mang. anast.	34.000
Registrazione a cassette e apponese	19.000
Registrazione a cassette Philips	24.000
Registrazione a cassette Philips cor. batt.	33.000
Rad. a reg. stereo OM cor. batt. micro. nco p.	29.000
Rad. a reg. stereo OM cor. batt. micro. nco p.	53.000
Cassette Baxter C-60	490
Cassette Baxter C-90	690
Rad. a sveglia OM FM	21.000
Rad. a sveglia OM FM lusso	27.000
Rad. a transistor con apponese	2.000
Rad. a transistor Philips	4.900
Rad. a transistor con apponese cor. batt.	8.900
Proiettore sonoro 5 per 8	49.000
Bilanci a pesapersone	3.900
Luc. d'ore app. rante 9 spazzole e omata	19.000
Belli tappeti per moquette eili con us. to	25.000
Asp. apolvare Hoover	24.900
Allettatore eletti ca tedesca	24.900
Asciugacapelli idio one	7.000
Ferro da stiro a vapore	7.000
Tostapane 2 posti cronometro	23.000
Schicabagno 80 il litro alio	73.000
Lavelli 10x per lavastoviglie con astio 170 cm	100.000
Lavastoviglie 8 persone inox	79.000
Lavastoviglie superautomat. a index	115.000
Frigorifero a freezer 275 lt. conie legno	109.000
Frigorifero a freezer 230 lt. banco	8.900
Mobili cucina in formica sportello nana	10.900
Mobili cucina in formica sportello base	10.900
CALCOLATRICI ELETTRICHE	
Taxex 2 ne a tute	15.900
Lloyd 2 ne a tute	25.900
G. apponese 4 ozeron	13.900
Micro. scientifici m. n. c. so	22.900
TV colore Philips m. cor. batt. Bravogrand Philips	22.900
Semena etc. etc. prezzi eccez. nna	
Vasio assorti mento p. cor. eili edo next c. rad. sch. stereo fr. gio li lavali c. etc. etc.	

Tutta la merce è munita di regolare garanzia

DITTA PIRRO - Via Tasso 39, inf. 3 - Roma

DITTA PIRRO - Via Padre Semeria, 59

SOCIETA' IMPORTANZA INTERNAZIONALE

per distribuzione prodotti indispensabili alla famiglia italiana

CERCA

in tutte le provincie italiane

personale libero subito da indirizzare ad interessante attività che consente immediati guadagni ed ottime prospettive per il futuro mediante il definitivo inserimento nei quadri aziendali

Telefonare a Roma 8440251